

102.

12 AGOSTO 1969

SEDUTE DELLE COMMISSIONI

LAVORI PUBBLICI, TRASPORTI, POSTE E MARINA MERCANTILE (7^a)

MARTEDÌ 12 AGOSTO 1969

Presidenza del Presidente
TOGNI

Intervengono il Ministro dei trasporti Gaspari e il Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici Lo Giudice.

La seduta ha inizio alle ore 20,40.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Concessione a favore dell'Ente acquedotti siciliani di contributi straordinari per il quinquennio 1969-73** » (350-B), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati.
(Discussione e approvazione).

Il senatore Genco riferisce ampiamente, in senso favorevole, sul disegno di legge, pur non trascurando di ribadire le riserve già manifestate nel corso della precedente discussione sul provvedimento; anche il senatore Raia, a nome del Partito socialista di unità proletaria, rinnova i rilievi in precedenza formulati sul disegno di legge.

Dopo che il sottosegretario Lo Giudice ha espresso l'avviso favorevole del Governo, il disegno di legge è approvato senza alcuna modificazione.

« **Riduzione dell'orario di lavoro del personale dell'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato** » (718), approvato dalla Camera dei deputati.
(Discussione e approvazione).

Riferisce sul disegno di legge il senatore Genco che ne illustra i limiti e le finalità; a suo avviso, il provvedimento vivamente atteso dalla categoria interessata, è da approvare senza alcuna modificazione.

Il senatore Aimoni, a nome del Gruppo comunista, esprime viva preoccupazione circa l'effettiva attuazione della normativa in esame ed, al fine di facilitare l'azione del Governo, che dovrà essere necessariamente volta ad una revisione delle piante organiche, propone di aggiungere al primo comma dell'articolo 1 altro comma, del seguente tenore:

« Con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dei trasporti, di concerto col Ministro del tesoro, saranno rideterminate le piante organiche del personale delle ferrovie della Stato fissate con legge 4 dicembre 1961, n. 1265 ».

I senatori Lino Venturi, Abenante, Cavalli e Raia si associano alla proposta di emendamento.

Dopo che il senatore Noè ha sottolineato l'esigenza di coordinare le norme in discussione con quelle che discendono dagli impegni contratti dal nostro Paese nei confronti del MEC, prende la parola il mini-

stro Gaspari, il quale annuncia che il Governo si impegna formalmente ad adeguare gli organici delle ferrovie dello Stato, come necessaria conseguenza dell'approvazione del disegno di legge, tenendo ben presente peraltro la necessità di coordinare, a livello europeo, le disposizioni in esame.

Il presidente Togni aggiunge che l'emendamento proposto, in quanto prevede una vera e propria delega al Governo, non può essere discusso in sede deliberante.

Il senatore Aimoni, dichiarandosi soddisfatto delle dichiarazioni rese dal rappresentante del Governo, ritira l'emendamento e la Commissione approva il disegno nel testo trasmesso dall'altro ramo del Parlamento.

« **Perequazione del trattamento economico del personale dipendente da imprese appaltatrici di opere e di servizi ferroviari al trattamento del personale dell'azienda autonoma delle ferrovie dello Stato** » (740), approvato dalla Camera dei deputati.

(Discussione e approvazione).

Il relatore, senatore Genco, sottolinea gli scopi di perequazione retributiva che il disegno di legge persegue e ne raccomanda l'approvazione nel testo pervenuto dalla Camera dei deputati.

I senatori Lino Venturi, Aimoni, Tansini, Bonazzi, Abenante e Raia propongono quindi alla Commissione di approvare il seguente ordine del giorno, già unanimemente accolto dalla X Commissione permanente della Camera dei deputati: « La 7^a Commissione trasporti, nell'esaminare il disegno di legge n. 740 relativo alla perequazione del trattamento economico del personale dipendente da imprese appaltatrici di opere e di servizi ferroviari al trattamento del personale dell'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato, facendo riferimento agli impegni ed assicurazioni precedentemente assunti dal Governo e dai vari Ministri e tenuto conto dello spirito della legge n. 1369 del 1960;

impegna il Governo a dare precise direttive all'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato per porre fine al sistema degli appalti di opere e servizi a carattere perma-

nente del settore predisponendo i necessari provvedimenti per l'assorbimento nei ruoli delle ferrovie dello Stato dei lavoratori occupati e ciò anche per eliminare definitivamente le sperequazioni sul trattamento economico, normativo e previdenziale che, nonostante l'approvazione del disegno di legge n. 740, restano tuttora irrisolte ».

Successivamente i presentatori aderiscono alla richiesta del Presidente di sostituire la parola: « impegna » con l'altra: « invita » e la Commissione approva l'ordine del giorno, che il ministro Gaspari dichiara di accogliere.

Infine il disegno di legge è approvato senza modificazioni.

« **Proroga al 1° luglio 1971 del termine stabilito dal comma sesto dell'articolo 146 del decreto del Presidente della Repubblica 15 giugno 1959, n. 393, recante norme sulla circolazione stradale, modificato con legge 26 giugno 1964, n. 434** » (741), d'iniziativa dei deputati Alpino ed altri, approvato dalla Camera dei deputati.
(Discussione e approvazione).

Il senatore Genco pone in risalto che il disegno di legge, che interessa un limitato numero di autotrasportatori, è peraltro ispirato a criteri di profondo contenuto sociale ed umano.

I senatori Abenante e Raia propongono un breve rinvio della discussione per approfondire lo studio degli inconvenienti e dei pericoli per la sicurezza del traffico cui l'approvazione del provvedimento potrebbe dar luogo.

Dopo che il presidente Togni ha fornito alla Commissione notizie e schiarimenti, prende la parola il ministro Gaspari precisando che la proroga in esame sarà ultimata: d'altro canto, aggiunge il rappresentante del Governo, il Parlamento non può ignorare le ripercussioni negative della mancata approvazione del provvedimento.

Infine il disegno di legge è approvato senza alcuna modificazione, con l'astensione, a nome dei rispettivi Gruppi, dei senatori Abenante e Raia.

La seduta termina alle ore 21,40.

*Licenziato per la stampa
dall'Ufficio delle Commissioni parlamentari alle ore 22,45*